

IL CANONE BIBLICO

LA BIBBIA: UN LIBRO UMANO E
DIVINO

- La Scrittura è un cammino dalla tradizione viva alla tradizione scritta;
- È la «sedimentazione» della tradizione viva;
- La Bibbia è punto perenne di riferimento e garanzia di stabilità.

- Lo scritto però è fermo: se vuole parlare deve ridiventare parola, annuncio, vita;
- La Scrittura è come una parola congelata: necessita di essere riportata nel suo ambiente vitale (la vita della comunità), perché possa riacquistare forza e sapore;
- La Scrittura non elimina la memoria viva della fede, ma la esige.

L'ISPIRAZIONE

- Il credente è convinto che la Scrittura sia un testo contemporaneamente scritto da Dio e dall'uomo, cioè ambedue sono veri autori;
- Dio si è servito di autori umani nel più ampio rispetto della loro intelligenza e libertà, della loro personalità umana e letteraria;
- Dio e l'uomo hanno cooperato alla produzione della scrittura del testo.

- Le verità divinamente rivelate, che sono contenute ed espresse nei libri della Sacra Scrittura, furono scritte per ispirazione dello Spirito Santo. La santa madre Chiesa, per fede apostolica, ritiene sacri e canonici tutti interi i libri sia dell'Antico che del Nuovo Testamento, con tutte le loro parti, perché scritti per ispirazione dello Spirito Santo (cfr. Gv 20,31; 2Tm 3,16; 2Pt 1,19-21; 3,15-16); hanno Dio per autore e come tali sono stati consegnati alla Chiesa. Per la composizione dei libri sacri, Dio scelse e si servì di uomini nel possesso delle loro facoltà e capacità, affinché, agendo egli in essi e per loro mezzo, scrivessero come veri autori, tutte e soltanto quelle cose che egli voleva fossero scritte (*DV* 11).

CANONE E CANONICITÀ

- La Bibbia è una biblioteca *conclusa*, per ebrei e cristiani non è più possibile introdurre libri nuovi, né togliere qualcuno dei libri già inseriti (cfr. Ap 22,18-19);
- Già al tempo di Gesù esisteva nel Giudaismo un «canone», un gruppo di libri scritti ritenuti ispirati da Dio e autorevoli: una convinzione consolidata dalla Tradizione.

- L'entità teologico-letteraria della Bibbia, riconosciuta dalla Chiesa cattolica, consta di 73 scritti, distinti in due gruppi: AT con 46 libri e NT con 27 libri. Il numero degli scritti recepiti dal giudaismo è di 24, ciò che noi chiamiamo AT, a eccezione di 7 libri (Tobia, Giuditta, 1 e 2Maccabei, Sapienza, Siracide, Baruc) e di alcune sezioni di Ester e Daniele.

- L'elenco delle Scritture riconosciute è detto *canone*, cioè regola, norma;
- Il termine deriva dal greco *κάνων* (*cánōn*) e dall'ebraico *קֶנֶה* (*qaneh*) parole che significano «canna», utilizzata per misurare, regola seguita per giudicare e per valutare;
- La Bibbia come canone: essa è la regola della fede, ciò su cui misurare la fede.

- La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli. Insieme con la sacra Tradizione, ha sempre considerato e considera **le divine Scritture come la regola suprema della propria fede**; esse infatti, ispirate come sono da Dio e redatte una volta per sempre, **comunicano immutabilmente la parola di Dio stesso e fanno risuonare nelle parole dei profeti e degli apostoli la voce dello Spirito Santo** (*DV 21*).

CRITERI DI CANONICITÀ

- Si va dall'origine apostolica alla conformità con la *regula fidei*, dalla prassi della lettura pubblica al principio della successione episcopale;
- Nel cristianesimo però è la vita di fede delle comunità che porta alla stesura degli scritti e non viceversa;
- Non i libri creano la Chiesa, ma è questa che in questi libri vede rispecchiata la propria fede.

- Dal punto di vista teologico, la Bibbia nella vita della Chiesa rappresenta quella memoria che consente alla nostra fede di strutturarsi in modo omologo a quella apostolica;
- Questo è comprensibile ritornando a riflettere sul modo con cui si è prodotta la fede degli apostoli a partire dai racconti degli incontri con il Signore risorto.

- La fede nasce da un esercizio memoriale, dal ricordare la storia di Gesù riconoscendo in essa la verità di Dio;
- Il nostro ricordo si basa sul ricordo dei discepoli: questo costituisce la differenza e ovviamente l'importanza del Libro sacro;
- Leggendo il testo si entra in una dinamica di rivelazione, identificazione e conversione che rende possibile anche a noi un'esperienza «simile» a quella vissuta da coloro che hanno incontrato Gesù;
- *Simile, ma non identica*: la nostra possibilità di incontrarci con quell'esperienza è mediata dalla loro memoria conservata nei testi;
- *Simile, ma non differente*: gli stessi apostoli hanno dovuto maturare la loro fede nel confronto con le Scritture antiche, istruiti dallo stesso Gesù sia prima che dopo la Pasqua, sotto l'ispirazione dello Spirito che ricordava loro ogni cosa.

LA NASCITA DELLA DEFINIZIONE CANONICA

- La grande quantità e varietà della produzione letteraria del cristianesimo nascente testimoniava una grande vitalità e creatività del movimento;
- Ciò poneva anche qualche problema: i gruppi dei seguaci di Gesù si confrontavano con problemi nuovi, cui bisognava dare una risposta e questa non poteva che essere cercata in quanto Gesù aveva detto e fatto.

- Giustino fotografa bene la situazione della regione palestinese intorno al 135 d.C., situazione di fluidità;
- Ci sono gruppi che riconoscono la messianicità di Gesù, continuando a praticare le osservanze giudaiche;
- Altri gruppi non le praticano più;
- Altri ancora credono, come Giustino, nella pre-esistenza presso Dio del Cristo e nella sua successiva incarnazione;
- Infine altri gruppi affermano che Gesù sia un semplice uomo.

- All'interno della grande Chiesa si manifestò l'esigenza di definire un *corpus* delimitato di scritti, che contenessero i materiali autentici e condivisi della memoria su Gesù;
- Si avviava così quel lungo e laborioso processo di canonizzazione delle Scritture cristiane, che si sarebbe concluso soltanto nel IV d.C.

COSA È UN APOCRIFO

- Alla voce «apocrifo», i dizionari menzionano generalmente due significati possibili:

A. che la Chiesa non riconosce, non ammette nel canone biblico;

B. la cui autenticità è per lo meno dubbia; è contestato, falso, non autentico.

- La prima definizione rimanda al processo di fissazione del canone delle Scritture;
- La seconda segna il passaggio dal piano della descrizione a quello della valutazione: riguarda la verità, l'autenticità degli scritti qualificati come apocrifi;
- Ambedue queste definizioni lasciano in ombra il significato originario del termine e privilegiano sfumature formulate in seguito.

- Etimologicamente «apocrifo» significa «segreto, velato» dal verbo greco ἀποκρύπτω (*apokrúptō*), cioè «nascondo, copro»;
- Applicato a parole, discorsi di rivelazione e scritti, il termine si riferisce piuttosto al processo di trasmissione che non ai contenuti;
- In questo senso il termine è attestato negli scritti più antichi;
- L'inizio del Vangelo secondo Tommaso recita: «Queste sono le parole apocrife (segrete) che Gesù il Vivente ha detto e che Didimo Giuda Tommaso ha scritto».

- Nei primi secoli del cristianesimo erano in circolazione diverse raccolte delle parole di Gesù;
- Alcune erano trasmesse segretamente, cioè all'interno di una cerchia esoterica di iniziati;
- Altre erano trasmesse pubblicamente, come quelle che sono contenute nei Vangeli, che più tardi entreranno a far parte del canone delle Scritture cristiane.

BIBBIA EBRAICA E BIBBIA CRISTIANA

- Le due diverse ermeneutiche, quella ebraica della sinagoga e quella cristiana della Chiesa, del comune fondamento scritturale costituito dalla Bibbia ebraica sono espresse già dalla diversa disposizione dei libri dell'AT nelle edizioni ebraiche e cristiane della Bibbia stessa: gli «indici» riflettono e nel contempo alimentano un diverso approccio.

- La Bibbia ebraica è tripartita e comprende tre sezioni;
- La *Torah*, «La Legge», che corrisponde al Pentateuco cristiano (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio);
- I *Nebi'îm*, «i profeti», divisi in «anteriori» (Giosuè, Giudici, 1-2Samuele, 1-2Re) e «posteriori» (i profeti scrittori Isaia, Geremia, Ezechiele e la raccolta dei dodici profeti minori composta da Amos, Osea, Michea, Sofonia, Naum, Abacuc, Aggeo, Zaccaria, Malachia, Abdia, Gioele, Giona);
- I *Ke'tûbîm*, «gli scritti», che comprendono tutti gli altri libri del canone ebraico (Salmi, Giobbe, Proverbi, Rut, Cantico, Qohelet, Lamentazioni, Ester, Daniele, Esdra-Neemia, 1-2Cronache).

- La tradizionale divisione dell'AT cristiano invece è quadripartita;
- Il Pentateuco, cioè *Torah* ebraica;
- I Libri storici, che contengono i «profeti anteriori» della Bibbia ebraica, altri libri che gli ebrei inseriscono tra gli scritti (Rut, Ester, 1-2Cronache, Esdra-Neemia) e, nella Bibbia cattolica, alcuni deuterocanonici (Tobia, Giuditta, 1-2Maccabei);
- I Libri poetici o sapienziali (Salmi, Cantico, Giobbe, Proverbi, Qohelet, Sapienza, Siracide);
- I Profeti (Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele, ai quali si aggiungono Lamentazioni, Baruc e i 12 profeti minori).

- Sarebbe un inganno ritenere che l'AT cristiano e la *TaNaK* ebraica siano equivalenti e lo sarebbe ancor di più pensare che questi abbiano la medesima direttrice di senso;
- L'incontro con le Scritture ebraiche è passato attraverso la traduzione greca della LXX, la quale presentava altri libri, oltre a quelli presenti nella Bibbia ebraica, molti dei quali faranno poi parte del canone più ampio.

- **Pentateuco:** Genesi; Esodo; Levitico; Numeri; Deuteronomio;
- **Libri storici:** Giosuè; **1Esdra**; Giudici; 2Esdra (Esdra + Neemia); Rut; **Ester (+aggiunte)**; Quattro libri dei Regni (Samuele+Re); **Giuditta**; 1/2Paralipomeni (Cronache); **Tobia 1/2/3/4Maccabei**;
- **Libri poetici sapienziali:** Salmi; Giobbe; **Odi**; **Sapienza (di Salomone)**; Proverbi (di Salomone); **Ecclesiastico (Siracide)**; Ecclesiaste (Qohelet); **Salmi di Salomone**; Cantico dei Cantici;
- **Libri profetici:** I Dodici Profeti; Ezechiele; Isaia; **Susanna (Daniele 13)**; Geremia; Daniele 1-12 **(+3,24-90)**; **Baruc (Baruc 1-5)**; **Bel e il drago (Daniele 14)**; Lamentazioni; **Lettera di Geremia (Baruc 6)**.
- Si trovano in giallo gli **scritti deuterocanonici**, cioè accolti solo «in un secondo tempo» nel canone cristiano; **in rosso** gli scritti apocrifi, esclusi dal canone cristiano.
- La tradizione cattolica ha adottato l'ordine e la classificazione presente nella traduzione latina di Girolamo di fine IV d.C. (*Vulgata*), comprendente ovviamente i Deuterocanonici.

<i>TaNaK</i>	<i>LXX</i>
<p style="text-align: center;">1. TÓRĀ</p> <p><i>Berešit</i> (In principio = Genesi) <i>Semót</i> (Nomi = Esodo) <i>Wayyiqrá</i> (E chiamò = Levitico) <i>Bamidbar</i> (Nel deserto = Num.) <i>Haddebarim</i> (Le parole = Deut.)</p> <p style="text-align: center;">2. N^EBI'IM</p> <p><i>Rⁱ'šônîm</i> (anteriori) <i>Yehoshua</i> (Giosuè) <i>Šofetim</i> (Giudici) <i>Shemuel</i> (1-2) <i>Melakhim</i> (1-2) <i>'A^rônîm</i> (posteriori) <i>Yeshayahu</i> (Isaia) <i>Yirmeyahu</i> (Geremia) <i>Yehezkel</i> (Ezechiele) (12) Profeti minori <i>Hoshea, Yoel, Amos, Ovadya, Yonah, Mikha, Nahum, Havakkuk, Tsefanya, Haggay, Zekharya, Malaki</i></p> <p style="text-align: center;">3. K^ETÛBîM</p> <p><i>Tehillîm</i> (Salmi) <i>Mishle</i> (Proverbi) <i>Iyov</i> (Giobbe) M^ogillôt <i>Šir haššîrîm</i> (Cantico – Pasqua) <i>Rut</i> (Rut – Settimane) <i>'ékâ</i> (Lamentazioni) <i>Kohelet</i> (Qoelet – Capanne) <i>Ester</i> (Ester – Purim)</p> <p><i>Daniyel</i> (Daniele) <i>Ezra-Nehemya</i> (Esdra e Neemia) <i>Dibrê hayyâmîm</i> (1-2 Cronache)</p>	<p style="text-align: center;">1. PENTATEUCO</p> <p>Genesi Esodo Levitico Numeri Deuteronomio</p> <p style="text-align: center;">2. LIBRI STORICI</p> <p>Giosuè Giudici Rut 1-2 Re (= 1-2 Samuele) 3-4 Re (= 1-2 Re) 1-2 Paralipomeni (= 1-2 Cron.) 1 Esdra 2 Esdra (Esdra+Neemia) Ester (greco) Giuditta Tobia 1-2 Maccabei 1-4 Maccabei</p> <p style="text-align: center;">3. LIBRI POETICI</p> <p>Salmi (151) Odi di Salomone Proverbi Ecclesiaste (= Qohelet) Cantico dei cantici Giobbe Sapienza Ecclesiastico (= Siracide) Salmi di Salomone</p> <p style="text-align: center;">4. LIBRI PROFETICI</p> <p>Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Naum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria, Malachia Isaia Geremia Baruc Lamentazioni Lettera di Geremia Ezechiele Daniele greco (14 cc.)</p>

Canoni del Primo/Antico Testamento

Tôrâ	N ^o bf'im	K ^o tûBim	Deuterocanonici	Apocrifi
<p><i>TeNaK</i></p> <p>1. TÔRÂ <i>Berešûr</i> (In principio – Genesi) <i>Šemôt</i> (Nomi – Esodo) <i>Wayyiqrà</i> (E chiamò – Levitico) <i>Bamidbar</i> (Nel deserto – Num.) <i>Haddebarim</i> (Le parole – Deut.)</p> <p>2. N^oBF'IM <i>R^ošônim</i> (anteriori) <i>Yehoshua</i> (Giosuè) <i>Šofetim</i> (Giudici) <i>Shemuel</i> (1-2) <i>Melakhim</i> (1-2) <i>A^orônim</i> (posteriori) <i>Yeshayahu</i> (Isaia) <i>Yirmeyahu</i> (Geremia) <i>Yehezkel</i> (Ezechiele) (12) Profeti minori <i>Hoshea, Yoel, Amos, Ovadya,</i> <i>Yonah, Mikha, Nahum,</i> <i>Havakkuk, Tsefanya, Haggay,</i> <i>Zekharya, Malaki</i></p> <p>3. K^oTÛBIM <i>Tehillim</i> (Salmi) <i>Mishle</i> (Proverbi) <i>Iyov</i> (Globbe)</p> <p>5 M^ogillôt <i>Šir haŠširim</i> (Cantico – Pasqua) <i>Rut</i> (Rut – Settimane) <i>'êkâ</i> (Lamentazioni) <i>Kohelet</i> (Qoélet – Capanne) <i>Ester</i> (Ester – Purim)</p> <p><i>Daniyel</i> (Daniele) <i>Ezra-Nehemya</i> (Esdra e Neemia) <i>Dibrê hayyânûm</i> (1-2 Cronache)</p>	<p><i>LXX</i></p> <p>1. PENTATEUCO Genesi Esodo Levitico Numeri Deuteronomio</p> <p>2. LIBRI STORICI Giosuè Giudici Rut 1-2 Re (= 1-2 Samuele) 3-4 Re (= 1-2 Re) 1-2 Paralipomeni (= 1-2 Cron.) 1 Esdra 2 Esdra (Esdra+Neemia) Ester (greco) Giuditta Tobia 1-2 Maccabei 1-4 Maccabei</p> <p>3. LIBRI POETICI Salmi (151) Odi di Salomone Proverbi Ecclesiaste (= Qohelet) Cantico dei cantici Globbe Sapienza Ecclesiastico (= Siracide) Salmi di Salomone</p> <p>4. LIBRI PROFETICI Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Naum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria, Malachia</p> <p>Isaia Geremia Baruc Lamentazioni Lettera di Geremia Ezechiele Daniele greco (14 cc.)</p>	<p><i>Sisto-Clementina (1592)</i></p> <p>1. PENTATEUCO Genesi Esodo Levitico Numeri Deuteronomio</p> <p>2. LIBRI STORICI Giosuè Giudici Ruth Samueheli (regum) libri 1-2 Regum libri 3-4 (Malachim) Paralipomenon 1-2 (Verba dierum) 1 Esdrae 2 Esdrae (verba Neemiae) Tobia Giuditta Ester (greco)</p> <p>3. LIBRI POETICI Globbe Psalterium (Gallicanum / iuxta Hebraeos) Proverbi Ecclesiaste (= Qohelet) Cantico dei cantici Sapienza Ecclesiastico (= Siracide)</p> <p>4. LIBRI PROFETICI <i>Profeti maggiori</i> Isaia Geremia Lamentazioni Baruch (cap. 6: Lettera di Geremia) Ezechiele Daniele (greco) <i>Profeti minori</i> 12 Profeti minori 1-2 Maccabei Oratio Manasse 3-4 Esdra Sal 151 Lettera ad Laodicesi</p>		